

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno LIII - Semestre 12 Trimestre 6 - mese 2

Udinese vissuto nel Belgio sotto la ferula teutonica

Il concittadino sig. Ferruccio Francescato da qualche anno si trova nel Belgio, a Modave, addetto ai lavori di un grandioso acquedotto. Egli subì l'oppressione germanica, e ne scrive al cav. dott. Giuseppe Pitagà. La lettera ci sembra interessante; essa narra fatti e scene che, su per giù, si verificano anche in Friuli, così da parte del brutale invasore come da parte della popolazione rimasta: viene ancora a provare la verità del motto popolare che tutto il mondo è paese. L'unica differenza è che nel Friuli l'oppressione straniera è durata un anno; nel Belgio, durò ben più a lungo; ma qui, forse, fu esplicita con più metodica e intensificata rapina - così da ridurre una città, una provincia florida come la nostra, nell'assoluta impotenza, o quasi, di riprendere la vita operosa di un tempo ancora oggi, dopo quasi cinque mesi, ed ancora chi sa per quanti altri mesi.

Modave, febbraio 1919.

Mesi ed anni terribili vissuti con l'animo sospeso, nel timore continuo di un pericolo indefinito, le orecchie piene dell'ossessionante rombo lontano del cannone! A larghi intervalli un bagliore; uno scritto clandestinamente giunto da paesi neutri o alleati, un brano di giornale, una chiacchiera con apparenze veritiere... immediatamente soffocata dai giornalucchi censurati al soldo dell'imperiale Governo teutonico. Tale fu la vita qui, in un angolo fuori mano, in una delle poche contrade risparmiate dall'eccezione e dall'incendio, quando nel 14 le orde dei nuovi Unni si lanciavano addosso all'infelicitissimo Belgio.

Il Comune di Modave, ed altri pochi che con esso formano la parte settentrionale del Condraz (l'antico Condruzium dei Romani), fu dei fortunati che della guerra non videro se non il passar e il ripassare delle armate e che, pur soffrendo, come tutto il paese, per cinquantadue mesi filati la schiavitù tedesca, non ebbero a lamentar rovine e massacri come le opulenti città di là della Mosa e i poveri villaggi delle vicine Ardenne. Laggiù passarono i soldati del famoso Kronprinz (l'ala destra di quella banda di briganti) furibondi delle prime resistenze; qui invece l'armata di Von Kluck in ritardo di qualche giorno per l'impopolarità resistenza di Liegi ed un po' ammansata dalle prime buesse... preludio delle altre ben più terribili della Marna...

Il nostro concittadino continua ricordando le prime vicende della invasione, iniziata prima ancora della dichiarazione di guerra. Fu la mattina del 5 agosto 1914 che Mc-dane vide i primi ulani: ma Liegi teneva ancora, e le avanguardie tedesche si ritrassero e i paesi furono di nuovo bariccati, finché la sera del 7 un'ordinanza pervenne al Sindaco: «Tutte le strade sieno sgombrare per domattina alle 5, pena l'incendio e il saccheggio - i boches cominciarono a comandare...»

«Una specie di Comando era stato installato nel paese ed una trentina di soldati erano accasermati in locali pubblici e case private. A questo punto cominciano le prime vessazioni. Carta d'identità obbligatoria, controllo mensile o quindicinale degli uomini validi, passaporti su passaporti per il meno un viaggio, obbligo di dichiarazione per un'infinità d'oggetti (rame e derivati, lana, lino, cuoio, macchine d'ogni specie) ed infine - più tardi - obbligo di fornitura di tutti questi e d'altri moltissimi ancora, sotto pena di marchi di multa e mesi di prigione.

«Quasi nessuno si mosse, ma i tedeschi ne profittarono per tiranneggiare in ogni modo il paese con perquisizioni, arresti, confische, deportazioni ed altre simili delizie, aiutati (ad onor del vero) anche da molti Belgi eccellentissimi nell'arte della calunnia ed abilissimi praticanti della lettera anonima. (Come vedesi, non è fenomeno puramente frutano o veneto, quello degli aiutanti - degli spogliatori stranieri: anche l'eroico Belgio ne vide: canaglie ce n'è dapper tutto!)

Ma spigoliamo, dalla interessante lettera, qualche memoria strettamente personale, che sarà certamente letta con piacere dai numerosi amici che il Francescato conta nella sua città e in Provincia.

«Anche durante questo periodo di perfidie diverse posso dire d'essere stato fortunato. Ricominciati, nel luglio 15, i lavori della Compagnia Internazionale, ebbi frequentissimi contatti con le autorità militari tedesche; ma, pur dovendo sottostare ai loro mille regolamenti, trovai sempre modo di eluderli in tutto o in parte, senza che il lavoro sarebbe stato impossibile. Fra altri, sottrassi al sequestro più di 1000 chilogrammi di dinamite esistenti sui lavori allo scoppiar della guerra e li impieghi tutti sotto il loro naso alla ripresa dei lavori stessi!

«Su quasi duecento operai impiegati nei vari quartieri, e molti dei quali erano necessariamente al corrente di questa e di altre simili astuzie, nessuno fiatò e mai la più piccola denuncia mise i patatucchi in sospetto. Auzi, quando nel novembre del 1916 cominciarono le deportazioni in massa verso la Germania, essendo io riuscito, conabile-manovra, ad ottenere per tutti loro un salvacondotto personale, vollero con un bellissimo ricordo di circostanza testimoniarmi la loro riconoscenza. Ed io lo conservo con cura gelosa, memore di quei giorni tristissimi fra i tristi...»

«Il 1917 fu, per moltissimi, l'anno il più terribile. Esaurite le materie prime, rari e carissimi i prodotti manifatturati, le industrie declinarono, le fabbriche che non lo avevano ancor fatto dovettero chiudere le porte ed anche i lavori della Compagnia Internazionale andarono ammazziandosi a poco a poco, sinché non si ebbero che poche decine d'uomini. La miseria fu tremenda, il costo delle derrate salì ad altezze vertiginose; tutto quello che ci si poté procurare all'infuori di quel pochino

che distribuiva il Comitato Nazionale di vettovagliamento lo si dovette pagare dieci e venti volte il suo valore. E' così che delle volgarie barbabietole da foraggio e dei rutabaga legnosi (rape di Svezia) si videro esposti nelle vetrine dei commercianti a Liegi ed altrove al prezzo di franchi 2.50 e 2.75 al chilogramma!

«In tanta strettezza nacquero e pullularono orde sinistre di accaparratori e di mercanti d'ogni risma e d'ogni conio. L'anima commerciante del belga si mostrò in tutta la sua nudità ripugnante e ciascuno s'ingegnò del suo meglio per rubare il vicino e il paese intero. Cominciarono primi i contadini frodando farina e vendendo a prezzi eccessivi burro e uova e latte, e seguirono i cittadini che si specializzarono nel fare scomparire la merce dai loro negozi per discenderla dal grano o sottila dalla cachette a settimane e mesi di distanza, quando il bisogno crescente ne aveva deuplicato il valore. (Anche in questa pagina della lettera sembra di leggere passi di storie dolorose - forse la più dolorosa - dei nostri paesi!)

Anche nel Belgio, lo ricorda il nostro concittadino, la famigerata zuppa quotidiana. «Ma qual zuppa! - esclama - Una broda nerastra a base di cavoli rossi, barbabietole o fèverolles (fava cavallina) che il Regolamento imponeva dovesse contenere (per ogni razione di mezzo chilogramma) 20 grammi di farinacei o 10 di riso e 5 grammi di grasso, più qualche rado legume... Per cinque mesi il nostro stomaco dovette sottostare al repugnante regime...»

«I cinque mesi dell'inverno; dopo, il nostro concittadino, che viveva in un paesello di campagna, poté, dal giugno in avanti, trarre profitto dall'orto - e mandar al diavolo l'acqua torbida comunale», come egli scrive. Così, del resto, avveniva, in generale, anche fra noi: i contadini, gli abitanti dei piccoli centri, tanto e tanto s'ingegnavano e trovavano il modo di campare, mentre nelle città la fame era più... accanita).

«Di tutte le privazioni (continua il Francescato Ferruccio, la più sensibile per noi meridionali, fu certamente quella del vino. A partir dal 1915 non se ne vide più o quasi e il desinare modesto, che non mancava di tristezza, non vide più il rosso liquore bacchico che ci rammentava l'Italia lontana... e il Friuli...»

«Povero Friuli nostro, quanto lo piangemmo all'annuncio del disastro di ottobre! Qual colpo amarissimo per il Belgio tutto che guardava all'Italia come all'alleata migliore che aveva saputo serbar integro il territorio suo. Traemmo un sospiro di sollievo quando il Piave frenò le orde vandaliche e riprendemmo fiducia nell'avvenire. E spuntò l'alba della liberazione!

«Per mille indizi, per mille crepe, per un'infinità di noi sentimmo vacillare la baldanza teutonica e scricchiolar l'edificio della Milleuropa, che il militarismo prussiano si sforzava di compiere. Il Belgio rinascereva alla speranza malgrado le strombazzate vittorie di marzo e giugno. Tutti avevano l'impressione netta che quelli erano gli ultimi sforzi dell'armata del Kaiser per spezzare il cerchio che lo soffocava. Poi venne la Marna; un'ora di angoscia seguita da un respiro e dalla débacle finale. Ripassarono per di qui a mille a mille non più come nel '14 ma vero «branco di pecore e di buoi» che un pericolo incalza. E se ne andavano tirandosi dietro quanto potevano e seminando il resto lungo tutte le strade...»

Ed anche in questo, sembra di leggere un brano di storia delle nostre Terre, quando gli austriaci furono dai nostri finalmente scacciati e nella frettolosa ritirata depreparavano tutto quel che loro capitava di aggaffare - besti e masserizie, ori e vestiti, e qua e là sfogando anche la loro impotente rabbia con uccisioni d'inermi.

Se un belga avesse tra noi vissuto l'anno del martirio, non avrebbe certo scritto diversamente dal nostro concittadino che passò ben cinquantatquattro mesi sotto i boches maledetti!

Ventidue milioni al Friuli per le famiglie dei richiamati

ESPIGI ci invia da Roma in data 21: Il Minist. di assistenza milit. e pensioni, riscontrando il ritardo che si frapponeva al pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie dei richiamati delle terre invase nominò una commissione perchè con maggior sollecitudine esaminasse le domande e le desse immediato corso.

Infatti nei mesi di Gennaio e Febbraio il ministero provvide al pagamento di questi soccorsi arretrati con l'importo di Lire 29,100,000 alla provincia di Udine; di lire 15,000,000 alla provincia di Belluno; di L. 9,230,000 alla provincia di Treviso e di L. 4,100,000 alla provincia di Venezia. S. E. l'on. Fradeletto visiterà Udine e il Friuli

ESPIGI ci manda da Roma in data 21: Il Ministro delle terre liberate, on. Fradeletto, che è stato in questi ultimi giorni lievemente indisposto, ha deciso di fare una visita nelle regioni devastate dalla guerra ed in quelle liberate dove si tratterà una ventina di giorni e forse anche un mese per constatare di persona la situazione e quanto è stato fatto e si sta facendo.

Il ministro si recherà anche a Udine ed in tutto il Friuli. Si crede che la partenza da Roma avverrà mercoledì o giovedì dell'entrante settimana.

CRONACA PROVINCIALE

Per le famiglie dei militari rimasti prigionieri nelle terre invase

In seguito alla Circolare del Distretto Militare che sospendeva il pagamento dei sussidi militari arretrati alle famiglie dei militari rimasti nelle terre invase, l'on. Gortani aveva presentato questa interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra, per sapere se sia a cognizione del negato pagamento dei sussidi militari arretrati a quelle famiglie delle terre liberate i cui congiunti militari rimasero travolti oltre il Piave durante la ritirata;

«per conoscere il suo pensiero intorno a tale esclusione, che non ha riscontrato nel trattamento fatto alle famiglie di prigionieri non appartenenti, alle terre invase; e per sapere se non creda equo di concedere il detto sussidio per lo meno a tutte le famiglie i cui componenti militari ebbero a subire dal nemico restrizioni della libertà personale.

«L'interrogante chiede la risposta scritta. Il Ministro ha ora risposto nel modo seguente: «Nessuna esclusione dal godimento del soccorso giornaliero, alla quale accenna l'on. interrogante, è stata fatta alle famiglie delle terre invase, i cui congiunti militari rimasero travolti oltre il Piave durante la irruzione nemica.

I militari rimasti nel territorio invaso caddero prigionieri o figurarono dispersi. Per primi rimasero in vigore le norme generali comuni per tutti i militari prigionieri, e quindi alle loro famiglie fu continuato a riconoscersi il diritto alla riscossione del soccorso giornaliero per tutto il tempo in cui durò la prigionia né occorre emanare a loro riguardo disposizioni speciali.

Per dispersi fu parimenti continuato a corrisponderli il soccorso giornaliero alle famiglie che ne avevano diritto fino al giorno in cui venne definita la posizione dei militari stessi, dopo di che furono, nei singoli casi, applicate le norme usuali a seconda della posizione in cui i militari vennero a trovarsi.

In qualche caso è avvenuto che da parte delle autorità militari intervenne denuncia di diserzione ed allora, secondo le disposizioni in vigore, è stato sospeso il pagamento del soccorso, che peraltro è stato subito ripristinato appena si è venuti a conoscenza che il militar: si era spontaneamente presentato ovvero era stato assolto dal reato imputatogli.

Se qualche inconveniente si è potuto verificare gradirò esserne informato ed avere così la possibilità di porvi subito riparo. Resta pertanto ben chiaro, in conseguenza di tale risposta, il diritto di percepire il sussidio dall'epoca del ripiegamento in poi, per tutte le famiglie dei militari rimaste nelle terre già invase, fatta eccezione per soli rarissimi casi di dimostrata diserzione o d'intelligenza col nemico.

I letti per la Bassa

L'on. Hierschell aveva interessato il Ministro per le Terre Liberate per ottenere dei letti in numero conveniente per essere distribuiti ai profughi rimpatriati appartenenti ai Comuni dei Mandamenti di Palmanova Latisana.

Il Ministro Fradeletto rispose con la seguente lettera:

«Caro Hierschell «Corrispondendo alle tue premure, sono lieto d'informarti che ho pregato il Ministero della Guerra di disporre che sieno inviati tremila letti completi al Prefetto di Udine col quale tu dovrai prendere accordi circa la distribuzione da effettuare. Cordiali saluti. Aff.

Jfr. Fradeletto

MOGGIO UDINESE

Una cooperativa che risorge?

Tra noi si parla animatamente di costituire una cooperativa di consumo, ottima idea questa, non priva di notevoli benefici. Siamo però ancora molto distanti dalla meta; il cardine principale sul quale dovrà imperniarsi il congegno utilizzatore, non presenta ancora sufficiente stabilità per resistere alle prime prove di collaudo. Qualcuno nutre fiducia che la stessa Amministrazione Comunale di Moggio venga nella determinazione di costituire questa cooperativa di consumo, mentre altri (e questi i più numerosi) fanno completo affidamento sulla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Esaminiamo pertanto il primo caso: l. Una cooperativa di consumo sorta a cura dell'amministrazione municipale, anche saggiamente condotta ed amministrata, sarebbe sempre il punto trigonometrico di ogni appiglio, per generare dissidi e creare malcontenti.

Il N.° frangenti in cui oggi ci troviamo, sarebbe troppo gravoso addossare ad un'amministrazione come la nostra, altre responsabilità, mentre deve attendere ad altre cose di non meno vitale importanza per i risorgenti della vita civile: attendere ai sussidi delle famiglie dei richiamati, al ritorno dei profughi di guerra, a rilasciare atti e documenti per le pensioni e polizze di guerra, alle richieste di licenze illimitate, al censimento della moneta veneta, alla compilazione delle liste elettorali politiche, al ripristino delle strade e delle aree municipali, al rimboscimento, al riassetto delle malghe, al dazio consumo (questo speriamo venga municipalizzato), alle denunce dei danni di guerra, con speciale riguardo al nostro patrimonio boschivo, quasi distrutto dal nemico, al taglio e distribuzione del

combustibile al tesseramento della popolazione, alla riparazione dei pubblici locali, alle scuole elementari, alla scuola d'arti, a provvedere per dare un po' di luce alle pubbliche vie; insomma, un complesso di cose che, per non abusare dello spazio, non ritengo enumerare.

Mentre una cooperativa di consumo sorta sotto gli auspicj di un sodalizio operaio, sarebbe, ne sono certo, più benevolmente accolta da ogni classe di cittadini e perciò tutti contribuirebbero, con le migliori intenzioni, a incoraggiare e dar vita ad un'istituzione tanto benefica.

Nel Piemonte, per esempio, paeselli, di tre o quattromila abitanti, sperduti fra i monti, per l'ottima organizzazione che esiste fra l'elemento operaio, possono veramente servire da modello a qualche altra regione d'Italia.

A Pont-Canave, paese che supera di poco i quattromila abitanti, mi sono veramente meravigliato nel vedere l'opera attiva esplicata da quella locale Società Operaia, nei trent'anni di sua vita per il ben essere di quella classe che tutto dà e dalla quale ogni fonte di ricchezza deriva.

Una quindicina di anni fa, nell'istesso Pont, per la tenace volontà di alcuni soci dell'operaia, dopo aver superato non lievi difficoltà (le solite, in tutti i paesi) sorte, nello spazio di due anni, uno splendido locale, che forma l'orgoglio della Società in parola e della stessa valata, e nel quale trovano comodissimo e decoroso posto: la direzione della Società, il forno Sociale, la cooperativa di consumo, la macelleria, una cantina con le annesso sale di consumazione e fra non molto risiederà pure l'ufficio dell'azienda elettrica dell'operaia stessa. Tutto funziona egregiamente, grazie alla perfetta organizzazione dei vari uffici e alla sagacia e chiarezza degli amministratori.

Mentre dovunque si fa qualche cosa per ritrarre il maggior beneficio a favore dell'operaio, solo noi vogliamo restar sordi all'appello, che da tanti minori centri ci viene rivolto.

La grande guerra o meglio diciamo la grande rivoluzione sociale che tanto ha contribuito a mettere in luce gli errori del passato, speriamo abbia pure contribuito a far comprendere anche a noi Mogges, specie a chi ha combattuto e vinto, l'impellente necessità di fondersi in un solo fascio e di cooperare con solitale fermezza per reciproco ben essere e per tutelare il sacro diritto della benemerita classe del lavoro.

A Moggio, capoluogo di Mandamento, esistono due Società Operaie di M. S., la cattolica e l'indipendente, entrambe bene organizzate per l'ottimo elemento che le costituisce. Però, dato l'ambiente nel quale sono costrette (diciamo) a vegetare, sono entrambe paralizzate nelle più modeste iniziative. Non disconosco l'alto valore di dette istituzioni e non disconosco neppure i benefici che apportarono al paese in questi ultimi anni, specie per la creazione della scuola d'arti.

Questo però non basta! A questo nobilissimo ausilio che è l'istruzione, un altro è necessario aggiungerne e che è nel dovere di tutti di propugnare, affinché contribuisca nel miglior modo possibile, a risolvere il problema economico della famiglia. Ma per riuscire a questo fine, bisogna rinunciare all'opera deleteria che è la lotta di partito fra operai, e far convergere le forze disperse delle due Società, su di un'unica alberatura o meglio diciamo sotto una sola bandiera. Solo in tal guisa potremo raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissi, e concretare qualche cosa di serio e di utile per tutti.

All'opera dunque! L'operaio che ha saputo resistere e vincere in guerra, saprà, ne sono certo, resistere e vincere anche in pace.

Un operaio di Moggio.

PORDENONE

La questione dei mobili.

Lettera aperta al Sig. Sottoprefetto. Non è oramai più un mistero per nessuno il fatto che una grande quantità di oggetti e di mobili, delle case dei profughi ricche o povere che siano, hanno emigrato in altre case vicine o lontane; tutti sanno infatti che, in seguito agli inviti dell'Autorità, parte della roba, diremo così, emigrata, è stata versata dagli illegittimi detentori e raccolta in appositi locali.

Non è neppure un mistero il fatto che molti cittadini, i quali, per confidenze ricevute, hanno saputo dell'esistenza presso terzi di cose di loro proprietà, eseguirono per proprio conto e rischio perquisizioni con risultati sempre positivi, spesso ottimi. Tutti sanno (se ne parla ovunque) nelle famiglie, nei pubblici ritrovi, da persone di ogni classe sociale) che molte catapecchie, molte case di contadini e di povera gente, sono abbondantemente provviste di materassi, lenzuola, coperte, mobili, in proporzioni non compatibili colle condizioni economiche passate ed attuali; per non parlare di certe più che mediocri fortune improvvisate, sorte durante l'anno torbido dell'occupazione nemica.

Non tutti hanno la possibilità di iniziare per proprio conto perquisizioni domiciliari, indagini, inchieste: anche avendola, tale possibilità, può riuscire ostico esercitarla per gli inconvenienti di natura assai ovvia che potrebbero derivarne.

E perchè dunque l'Autorità competente non assuma un compito che, oltre a rendere giustizia ai cittadini lesi nei loro diritti, andrebbe tutto a vantaggio dello Stato, quale vedrebbe così diminuire sensibilmente: alle richieste di licenze illimitate, al censimento della moneta veneta, alla compilazione delle liste elettorali politiche, al ripristino delle strade e delle aree municipali, al rimboscimento, al riassetto delle malghe, al dazio consumo (questo speriamo venga municipalizzato), alle denunce dei danni di guerra, con speciale riguardo al nostro patrimonio boschivo, quasi distrutto dal nemico, al taglio e distribuzione del

di procedere poi coll'immediato arresto, che la Legge autorizza, di chi risultasse indolo?

La Pubblica Sicurezza locale ha dimostrato di voler assecondare colla migliore buona volontà quanti hanno chiesto all'uopo aiuto e coadiuvazione, per quanto finora, anche quando le perquisizioni hanno dato risultati positivi, non si sia mai pensato ad indagare sulle responsabilità e ad intervenire col rigore della legge. Ma i mezzi di cui essa dispone sono scarsi, scarso è il numero degli Agenti; non può agire di iniziativa, né rispondere sempre alle richieste che vanno facendosi ognor più numerose. E poichè ne vanno di mezzo tanti interessi privati non meno che l'interesse dello Stato, veda Lei Sig. Sottoprefetto, di prospettare tali necessità a cui spetta intervenire e cercchi che con un sollecito e beninteso provvedimento sia evitata e prevenuta, un'altra delle infinite ragioni di malcontento e di disagio.

S. DANIELE

La Società Operaia di M. S. riprende le sue funzioni

La locale Società Operaia di M. S., la benefica istituzione che la immane bufera che travolse il nostro Friuli ha bensì potuto danneggiare ma non isterilire, riprende col 1.° del prossimo aprile la sua attività. E ne dà annuncio ai Soci col seguente nobilissimo manifesto:

«Dopo lungo doloroso martirio al quale fummo sottoposti dall'invasione nemica; dopo tutte le sofferenze patite dagli esuli e dai rimasti in Patria che dovettero subire strazi indicibili e privazioni senza limiti; liberi finalmente nella nostra Terra amata per la virtù del nostro Esercito vittorioso e per la fede del nostro Popolo:

Il Sodalizio sicuro dell'appoggio di voi tutti, forte del suo passato altamente benefico e dei prossimi cinquant'anni d'esistenza, riprende le sue funzioni di fratellanza sociale.

Col 1.° aprile p. v. verrà riammesso il pagamento dei sussidi ai soci malati; istituito l'ufficio di collocamento degli operai disoccupati, ridato il proprio appoggio e concorso alle spese di pubblica beneficenza, riattivato il regolare funzionamento del servizio pompe-funebri e quello delle riscossioni dei contributi sociali, seguendo le consuete norme fissate dallo Statuto e dal Regolamento.

Con nuovo avviso, ed appena la grande maggioranza dei soci avrà fatto ritorno dal forzato esilio, sarà convocata l'Assemblea Generale per l'approvazione del bilancio 1917 e per la rinnovazione delle cariche sociali.»

TOLMEZZO

Tremila letti del Governo

Il nostro Deputato, on. Gortani, si era vivamente interessato presso il Governo per ottenere che aiutasse i profughi rimpatriati con l'offrire un certo numero di letti - ad essi che trovano quasi, tutti, le case completamente svalgiate.

Ecco, in proposito, la risposta di S. E. l'on. Fradeletto:

Caro Gortani,

In relazione alle tue vive premure, mi è gradito assicurarti che ho già disposto per l'invio a Tolmezzo di tremila letti completi per uso della popolazione povera dei Comuni di quel Circondario.

Cordiali saluti aff.mo FRADELETTO

Le piccole vittime.

Un gruppo di cinque o sei ragazzine della frazione di Cadunea venne, l'altro giorno, a portare il pranzo ad alcuni operai del loro paesello i quali lavorano in vicinanza della nostra città. Quando furono sulle praterie che fiancheggiano il ponte, non lontano dalla vecchia chiesetta, videro una bombarda: una signorina, come la chiamano quassù con vocabolo affibbiato a quello strumento di morte, e ne fecero strumento di trastullo.

E' avvenne quel che pur troppo accade troppo di sovente: uno scoppio, una ragazzina morta - certa Cella, di dieci anni, da Cadunea, e altre quattro ferite, delle quali una gravemente.

Sul risarcimento danni

In nome dell'Amministrazione provinciale di Udine ed istituzioni annesse, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier e il presidente della Deputazione provinciale comm. Spezzotti hanno rivolto al ministro per le Terre Liberate un memoriale, in cui sono esposte critiche all'articolo 6.° nel quale si dispone che il risarcimento per le cose mobili debba corrispondere alla somma occorrente per riacquistarle al momento della liquidazione. La critica viene mossa per questo fatto: dato il numero grandissimo delle domande di risarcimento che verranno presentate (cosicché ogni Commissione dovrà esaminare parecchie migliaia) e la necessità di vagliarle rigorosamente, è certo che l'applicazione della legge non potrà compirsi se non attraverso un lungo periodo di tempo. Lo stesso art. 22 della legge stabilisce il termine di un anno per la presentazione delle domande e concede alle Commissioni due anni di tempo per fare luogo all'assegnazione delle indennità.

Ora, facendosi dipendere l'indennità dal valore che le cose da risarcire avranno al momento della liquidazione, se ne fa dipendere l'ammontare da circostanze fonte ed incerte, la qual cosa viene a creare uno stato di dubbiezza circa i risultati che saranno per derivarne: dubbiezza tale da rendere impossibile un largo ed efficace concorso del credito. Questa, ripetiamo, la base da cui si diparte il memoriale, che dimostra una volta di più quanto diligente studio pongano i due benemeriti estensori nel tutelare e difendere gli interessi del povero nostro paese.



Offerte a mezzo della « Patria »

al Brefotografie Provinciale in morte Sig.ra Dormisch il Sig. Giuseppe Ridomi offre L. 20.

alla Congregazione di Carità in morte Sig.ra Dormisch il Sig. Guglielmo Di Santolo Venuti offre L. 10.

Beneficenze.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Giulia Orfer in Carrara Ditta F.lli Tosolini L. 10. - Del Pup Domenico L. 5. - Elisa Chiesa Trieb; Maruzzi Giovanni L. 5. - Angelina Dormisch; Scroscopi Giulio L. 5. - Ligugnana Umberto; Domenico Del Pup F.lli L. 5. - Co. Cinto Frangipane; Florio Co. Filippo L. 25.

Cronaca minuta.

La giovinetta Gina Molari, abitante in Vicolo Sutti, uscendo di casa, sdrucciolo e cadde fieri fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per circa due mesi.

— Ieri stesso, un camion investiva il ragazzino Ottorino F.azza di dieci anni, di via Zamparutti 28. Grazie all'abilità e prontezza del guidatore, l'investito riportò ferite assai leggere.

— Al signor Augusto Ledri di Giovanni, via Villata 3, fu rubata l'altra notte una cavalla del valore di 1000 lire. I ladri, però, gli lasciarono il birroccio.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Civiale 6 - 10,45 - 18,30
Pontebba 6,15 - 15,35
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Venezia - Mestre 6,45 - 11,17 - 17,45
Palmanova - Cervignano 6,14 - 11,14 - 17,35
S. Daniele 8,55 - 13,30 - 18,25

Arrivi a Udine da:

Civiale 8 - 13,20 - 21,30
Pontebba 10,33 - 22,13
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Venezia 11,30 - 13,42 - 19,7
Cervignano - Palmanova 9,28 - 14,25 - 20,46
S. Daniele 7,55 - 12,59 - 7,25

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13,30 - 15 - 16,30 - 18 - 19,30
Partenze da Tricesimo: 7,45 - 9,15 - 10,45 - 12,30 - 14,15 - 15,45 - 17,15 - 18,45 - 20,30

Stazione Carnia-Villa Santina

Partenze dalla Stazione per la Carnia: 9,4 - 17,30 - 21,50.
Partenze da Villa Santina: 7,10 - 16,10 - 19,10.

A la Cròs Rosse Americane.

O Cròs Rosse Americane, Par amòr e par pietà, Capitate come un'onde Di dolcezza e carità, Fra la piure int furlane, O Cròs Rosse Americane.

Ca no jérin stàz fra l'òdo, Di un vazz di giule, Che giolede a fàns zèni, Che nus vèva partatà vie, Fin il fàit de vite umàne, O Cròs Rosse Americane.

E anche dopo de vitorie, Anche dopo che i nemis, Sconquassaz, vèvin lassade, Chèste tìre e ch'est pats, Nus m'achivàve pan e lène, O Cròs Rosse Americane.

E fra il gioit par la patrie, Fra il respir de l'èberità, E jessèvin in misture I suspirs pa' i mal restat, E tu pronte e cortesane, O Cròs Rosse Americane.

Tu hás capit, e tu sés sùbit, Par amòr e par pietà, Capitate, come un'onde Di dolcezza e carità, Fra la piure int furlane, O Cròs Rosse Americane.

E anche cu vin vát la sorte Di vedèti a d'ans far I regai de' la tu Patrie, Grang e bòins, come il to car, Fe' disgraziè italiana, O Cròs Rosse Americane.

Benedète sèdi l'arie, Che fás vivi il to Pats! Benedète sè la tìre, Che tu pèschis cu' i tèt p'st! Benedète s'ar lontane, Tu Cròs Rosse Americane!

Che sèi l'ungie, che sèi curte, Te' miserie, o te' bondanze, Ogni di de' nestre vite Chialarin a la lontane, O Cròs Rosse Americane.

Viars ch'el mar d'ala che, plene E di amòr e di pietà, Tu rivàvis, come un'onde Di dolcezza e carità, Par la piure int furlane, O Cròs Rosse Americane.

proprietà suddivisa. A tal fine è autorizzata nel bilancio dell'industria e lavoro, uno stanziamento di una annualità sino a 10 milioni.

Su tutte le case popolari ed economiche, anche se i proprietari dei soci delle cooperative, sono esenti dalle imposte e sovrainposte fondiari per la totalità nei primi quindici anni e per la metà nei cinque anni successivi, e sono esonerati interamente dalla ricchezza mobile gli interessi dei mutui che servono per la loro costruzione, mentre sono ridotte le tasse di acquisto, locazione, trasferimento, registro per case popolari ecc.

Altre facilitazioni importanti accorda lo stesso decreto.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

RINGRAZIAMENTO

La vedova Anna Tubello con la figlia Raffaella ed i figli Elio Mario e Giuseppe; il padre Pietro Ligugnana, le di lui sorelle nonché gli altri parenti, pur nello strazio profondo per la perdita dell'amatissimo

Umberto Ligugnana

sentono il dovere di porgere, a quanti nell'umodo o nell'altro parteciparono alle loro trepidazioni e al loro dolore.

Speciali ringraziamenti poi devono porgere al chiarissimo prof. cav. Antonio Cavarzerani, che verso l'indimenticabile estinto fu largo di cure premurose nonché agli amici intimi di famiglia, che nella luttuosa circostanza tanto si prestarono e si presiano a confortarli nella tremenda ora dello strazio,

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CALCE viva in zolle, dolce per uso edilizio e agricolo delle Fornaci Bresciane. Rappresentante Gerli Luigi, Milano - Viale Ludovica 13.

TORNI per lavorazione legno composti per quattro persone vendesi con trasmissione - Rivolgersi N. 422 Uni. Pubb. Ital. - Udine.

AUTO ESPRESSO - corriere settimanale Milano Udine recapito Udine Via Cussignacco 27. Milano Largo 18 telefono 6552.

VENDESI Suburbio Città - Villino nuovo in ottime condizioni - Rivolgersi impresa Andrea Buiton - Via Civiale - Udine.

VENDESI a piccole e grandi partite sapone verde al solfito in pani, ottima qualità stagionatissimo, oltre il 60 per cento acidi grassi, lire 375 al quintale franco stazione provincia Novara. Sconto 5 per cento per acquisti superiori ai 5 quintali. Spedizione pronta contro assegno imballo gratis; scrivere Torino Pettinatura Italiana Corso Vittorio 88.

IL CLUB UNIONE ricerca un custode con piccola famiglia rivolgersi Piazza Antonini 4.

TECNICO ramo meccanica pratico trattazione affari cerca buona occupazione presso seria ditta cittadina - Serie referenze - Scrivere C. 440 Unione Public. - Udine

Tomate - Calzature - Gambali

Cellami - Stringhe

GIULIO CALCAGNI - Fabbricante MILANO Via Procaccini N. 5 - MILANO Correci rappresentanti nelle provincie

Lietti & C. di Udine

Via Aquileia 106 ove trovati un grande deposito per vendita all'ingrosso di Saponi fini e da bucato, esteri e nazionali - Derrate alimentari - Carta da impacco e da lettere - Oggetti di cancelleria - Inchiostro Lucido - Stringhe e Chincaglierie.

Prossimo arrivo di Olio di Oliva

LA SOCIETÀ IN ACCOMANDITA "RHENANIA" Depositi riuniti lampade e materiale elettrico BOLOGNA

ha affidato la rappresent. esclus. con depos. per il Friuli e Venezia Giulia alla Ditta Barzaghi Guido - Udine con Magazzini in Piazzale Osoppo 5

Per qualsiasi fornitura di materiale elettrico lampadine metalliche a 112 Watt ecc. rivolgersi alla Ditta stessa che praticherà prezzi di assoluta concorrenza.

Materiale sempre pronto per impianti illuminazione, forza ecc. ad alta e bassa tensione.

DADI - BRODO - Ottimo Condimento Marca "SIC" Superiore INALTERABILI

Casa fornitrice le più importanti Cooperative e Consorzi - Forniti in Elegantissime Scatole contenenti

1000 - 300 - 150 porzioni - Latte a cassette indicate pacco postale. Prezzo di assoluta concorrenza tutti imballi gratis.

Ditta L. TARDITI e C. - SASSI (Torino) Telef. 33-20 Torino - Sassi 01

Cesare Cassoni

avvisa la sua Clientela e tutti i Negozianti del genere, che ha ripreso la vendita dei soliti articoli

Vini - Liquori - rodotti Alimentari UDINE - Ufficio e Magazzino: Via Caterina Percotte - Via Ippolito Nievo

SOLFATO DI RAME E ZOLFO

LE ULTIME PRENOTAZIONI si chiuderanno il 31 marzo Rivolgersi all' Associazione Agraria Friulana - Udine

Per Udine e per il Friuli

Prima di fare i vostri acquisti visitate i magazzini

Prima di acquistare MOBILI TAPEZZERIE PORCELLANE e POSATERIE aspettate la prossima apertura dei grandi magazzini

F.lli GIULIANI & C.

Via Carducci, 1

Magazzini all'ingrosso

A. BASEVI & Figlio

UDINE - Via Mercatovecchio, 27 UDINE

Tessuti e Manifatture Lanerie e Cotone per Uomo e Signora

C. & C. Anghileri - Lecco

Commissioni Rappresentanze Mobili Ordinari e di Lusso

Si eseguono prontamente su disegno a prezzi fuori concorrenza mobili per Municipi, Scuole ecc. ecc.

Cementi - Calce - Laterizzi Materiali per Costruzione Concimi Chimici

Filo ferro ordinario e zingato - Ferramenta in genere - Reti metalliche - Specialità molle per elastici, e tele metalliche doppio filo per letti - Qualità dei materiali ed esecuzione dei lavori perfetta.

Pronta consegna Chiedere Prezzi cataloghi preventivi alla ditta C. & C. Anghileri - Largo Manzoni 5 - Lecco

Nodari e Giacomini

UDINE Vedi avviso quarta pagina

Fornitori militari! Rivenditori! Esercenti!

Comperate vini Piemontesi e regionali a L. 180.00 il Quintale Fiaschi toscani 3.80 vetro compreso

Aceto - Marsala - Vermouth

MAGAZZINI

ROBOTTI

UDINE - Via Rubens 4 (fuori porta Cussignacco)

Vino da pasto per famiglia 50 litri resa a domicilio per L. 90

Fiaschi Chianti originali delle migliori fattorie

SERVIZIO TRASPORTI - SERVIZIO TRASPORTI

CANDELE MIRA

LIQUIDAZIONE a Lire 5.50 per Chilogramma

Sconti speciali per forti acquisti DEPOSITO PRESSO

FRATELLI LESKOVIC & C. - UDINE - Viale Stazione, 3

Vendita al dettaglio - Negozio ex PANTAROTTO - Via della Posta, 21

Ditta G. Bellavita - Via Vivaio 23 - Milano

OFFICINE MECCANICHE

Costruzione di Pompe da travaso - Macchinario per l'imbottigliamento - Filtri brevettati Rossi ed olandesi - Rubinetteria

SPECIALITÀ in apparecchi per la fabbricazione dei vini Spumanti.

GABBIETTE - CAPPELLETTI - AGRAFFE

Tubi di gomma - Etalloni e Misurimetri

Prodotti Enologici per conservare, chiarificare, frangere, filtrare e curare vini e liquori

PRODUZIONE PROPRIA DI PASTA FILTRANTE

Multilevures Jacquemin per la rifermentazione di vini dolciastri

LABORATORIO ENOCHEMICO

CATALOGO GENERALE GRATIS A RICHIESTA Indirizzo telegrafico: Enotecnica - Milano

Posizione Sociale

decorsa conquistata solo con titoli scolastici e professionali. Le Scuole Riunite per corrispondenza di Roma (Crescenzo 19), fondata nel 1892, ed alle quali s'iscrivono annualmente oltre 6000 persone, controllabili; mediante 123 corsi scolastici e professionali permettono a chiunque, studiando a casa, senza pregiudizio ordinario occupazioni, di prepararsi a qualsiasi licenza di scuola media e di provvedere facilmente, con minima spesa e rapidamente al proprio avvenire. Innumerevoli attestazioni delle più eminenti autorità, di grandi industriali, ecc., comprovano l'importanza e la serietà di quest'istituzione. Programmi gratis.

Articoli Tecnici

OLII LUBRIFICANTI

PULEGGIE DI LEGNO

Cinghie per trasmissioni RAG. ADO FERRI BOLOGNA

Via Goito N. 7

Indiriz. Teleg. FERCIINGHIE

Fonderie Friulane - AREZZO

Informano la clientela che nel proiettilificio d'Arezzo assumono lavori di Fonderia ed officina; ciò fino alla riattivazione dello Stabilimento di Udine. Getti in ghisa; Macchine per Segherie; laterizzi; molini; pastifici ecc. Recapito Udine Via dell'Ospitale 2.

Motori Elettrici da 2 a 50 H. P. Argano per l'aratura meccanica. Pompe - Turbine

Rag. Tullio Pischiutta

13 Via S. Vito - Milano

Acciai diversi - Lime - Ponte elicoidali - Seghe a nastro - Materiale pronto

ULTIMA ORA L'Ungheria si ribella all'Intesa e chiede protezione ed alleanza al soviet russo

ZURIGO 24. Si ha da Budapest il proclama di Caroly e quello pubblicato dal nuovo governo rivoluzionario concludono col rilevare che era necessario opporsi a che parti dell'Ungheria fossero consegnate alle truppe rumene e che la linea di demarcazione stabilita dall'Intesa diventasse un confine politico. Inoltre nel suo proclama il nuovo governo dice che esso organizzerà un esercito poderoso per combattere tanto il capitalismo quanto i romeni e i czechi.

Esso invita il soviet russo con il quale si dichiara solidale a stringere un'alleanza di armi con l'Ungheria. Il Governo sa che il popolo dovrà fare nuovi sacrifici ma è necessaria la guerra per riconquistare le miniere ed il suolo produttore di viveri e per assicurare i mezzi di esistenza e di libertà al proletariato ungherese e il proclama conclude incitando il popolo ad entrare nell'esercito. Sono stati affissi proclami che invitano al mantenimento dell'ordine.

Il nuovo commissario per l'Alimentazione ha dichiarato assicurando il suo ufficio che l'Ungheria di fronte alle domande dell'Intesa che vuole dare la Transilvania ai romeni e la Slovacchia ai czechi si è alleata col soviet ed ha annunciato mediante aviatori al governo russo che essa si è messa sotto la protezione delle sue truppe contro l'Intesa.

ZURIGO 24. Si ha da Berlino: La stampa tedesca commentando i fatti di Budapest dice che l'Intesa deve accoglierli come monito anche nei rispetti della Germania poiché l'Europa centrale che perdette la guerra, ha mezzo di sabotare la pace.

Perugia offre una bandiera ai czechi slovacchi

PERUGIA, 23. Nel salone dei Notari alla presenza delle autorità civili e militari e di una immensa folla stasera ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta da Perugia ai 39 esploratori czechi-slovacchi.

Fatti segno a manifestazioni di viva ed affettuosa simpatia, sono intervenuti vari ufficiali e soldati boemi in rappresentanza dei valorosi legionari che un anno fa si addestravano a Perugia per le future gloriose battaglie. Hanno parlato il tenente mutilato prof. Antonelli che ha consegnato la bandiera al tenente Koke Finik, il generale Schonard, il maggiore Giovannioli, il maggiore Sede e per ultimo l'on. Galenga, il quale ha evocato i fasti della Boemia eroica. Gli oratori sono stati applauditi con entusiasmo. Nel cofano che racchiude il vessillo è stata posta una pergamena che ricorda i vincoli di amicizia fra Perugia e la Boemia.

Rivelazioni

sulla responsabilità de la guerra. PARIGI 24. - Il presidente della repubblica Poincaré, in un discorso tenuto alla riapertura della Scuola normale superiore, ha detto che la analisi imparziale dei documenti ha fatto crollare per sempre l'edificio delle menzogne tedesche mostrando ogni giorno come l'Austria e la Germania, prima ancora di dichiarare la guerra alla Russia e alla Francia, avevano deliberatamente creato l'irreparabile con l'ultimatum alla Serbia e con un sistematico rifiuto di qualsiasi intervento e di qualsiasi discussione. Ieri ancora nuove scoperte recavano di questa dimostrazione, un complemento invero superfluo, se i telegrammi del 25 e del 26 luglio 1914 avevano già dimostrato che Berlino aveva spinto Vienna a mettere l'Europa di fronte al fatto compiuto.

Oggi un'altra prova cade nelle mani del governo della repubblica. Sin dall'11 luglio 1914 l'ambasciatore d'Austria a Parigi era informato dalla Balabanoff che i due imperi centrali si erano messi completamente d'accordo sulla situazione politica risultante dall'attentato di Serajevo e su tutte le eventuali conseguenze.

Una missione a Vienna

PARIGI, 24. Il Temps dice che Allizer partirà in settimana per Vienna col titolo di inviato straordinario ed avrà, per collaboratori Romien consigliere d'ambasciata già segretario a Berlino, e De Cherisey già consigliere d'ambasciata a Vienna. Una dozzina di ufficiali saranno addetti a questa missione.

L'atteggiamento dei delegati italiani

Una smentita

PARIGI, 24. È stato pubblicato che i delegati italiani alla conferenza della pace, riuniti venerdì, avrebbero deciso all'unanimità di ritirarsi dalla conferenza se Fiume non fosse stata attribuita all'Italia. Si ha da fonte autorizzata che la delegazione italiana non ha presa alcuna decisione di questo genere.

Per le case popolari

ROMA, 24. È stato oggi firmato il decreto di legge proposto dal Ministro dell'industria e lavoro, di concerto con quello dell'interio del tesoro e delle finanze, per le case popolari e per l'industria edilizia. Nella prima parte del Decreto Luogotenenziale la cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui sino a 100 milioni ai comuni ed istituti autonomi che costruiscono case popolari economiche. Presso l'istituto nazionale di credito per la cooperazione si costituirà, col concorso dello stato e col capitale iniziale di 20 milioni, una sezione per la edilizia popolare, che potrà emettere cartelle edilizie sino ad otto volte il suo capitale e farà mutui con comuni, istituti, cooperative per case popolari. Ad analoghi mutui destineranno parte delle loro disponibilità le casse di risparmio, le banche popolari, gli istituti di credito fondiario, la Cassa nazionale di previdenza e l'Istituto nazionale per le assicurazioni. Il tesoro dello stato concorrerà al pagamento degli interessi sui mutui per case popolari ed economiche sempre che si tratti di costruzioni compiute entro un quinquennio da comuni, istituti autonomi e cooperative a

# Ditta NODARI e GIACOMINI

UDINE - Piazza Venerio - UDINE

---

## Grandi Depositi:

Strega Alberti - Cordial Campari - Fernet Branca - Sciroppi assortiti

Cognac - Rhum - Grappa - Kummel

Sapone Chizzoni - Candele Mira marca M. - Latte condensato con zucchero Locate Triulzi

1000 casse Barbera - Grignolino - Fresia della Ditta BOSCA e figli di Canelli

Passito Erbaluce Serafino - Vino Corvo Salaparuta

Conservo - Piselli - Fagiolini - Marmellate - Peperoni - Giardiniera - Lucido da scarpe

Cioccolato - Venchi - Talmone - Stellone

## Esclusivo Deposito

# BISCOTTI LAZZARONI di Saronno

## Prezzi eccezionalmente ribassati

## Rivenditori! Esercenti! Fornitori Militari!

## Visitate i nostri magazzini

## Soenti speciali per forti partite

## Servizio trasporti in Provincia con nostri camion Fiat

## La migliore clientela si serve dalla nostra Ditta